



Comunicato stampa

Tasse più basse e recupero dell'Iva. In arrivo 303 milioni di “benefici” per le aziende venete grazie alla legge di Stabilità.

Curto: “Percorso solo all’inizio e, attenzione alla contrattazione territoriale”

I provvedimenti più impattanti

Prelievo fiscale

Riduzione aliquota ires dal 27,5% al 24%, con un impatto pari al 27,8% del totale

Minori costi sul lavoro

La proroga dell'esonero contributivo per assunzioni a tempo indeterminato

Mestre 19 novembre 2015 – Trecentotré milioni e 100mila euro per le aziende venete. A tanto ammonta il beneficio per le piccole e le micro imprese della regione sotto i 20 dipendenti, provenienti da sgravi, tagli e incentivi fiscali previsti dalla legge di stabilità recentemente varata dal governo Renzi e attualmente in esame al Senato. L'impatto emerge da un'analisi dell'Ufficio studi nazionale di Confartigianato sulla base delle nove principali misure fiscali inserite nel provvedimento. La valutazione è stata effettuata sulla considerazione delle norme a regime nel triennio 2016-2018. L'impatto, che a livello nazionale si valuta in oltre 3 miliardi e mezzo (3.451 milioni di euro), è composto dall'azione di sei misure che determinano riduzioni del prelievo fiscale (il 73,7% del totale impatto sulle piccole e microimprese) a cui si aggiunge il 26,3% di minori costi determinati da altre tre misure che intervengono sul fattore lavoro

Legge di stabilità 2016 - Impatto misure per MPI fino a 20 addetti per regione

milioni di euro - valutazione su norme a regime; per norme temporanee valutazione media triennio 2016-2018

Regione	Totale impatto su MPI fino a 20 addetti	Regione	Totale impatto su MPI fino a 20 addetti
Piemonte	288,8	Lazio	412,9
Valle D'Aosta	10,4	Campania	215,1
Liguria	81,3	Abruzzo	67,2
Lombardia	761,6	Molise	12,1
Trentino-Alto Adige	75,2	Puglia	153,3
Veneto	303,1	Basilicata	23,0
Friuli-Venezia Giulia	76,9	Calabria	58,0
Emilia-Romagna	289,6	Sicilia	175,0
Marche	96,4	Sardegna	67,3
Toscana	237,2		
Umbria	46,9	Italia	3.451,2

Elaborazione Ufficio Studi con Direzioni Politiche economiche, Politiche fiscali, Relazioni istituzionali e Relazioni sindacali Confartigianato su dati Relazione Tecnica A.S. 2111, Istat, Mef, Unioncamere-Ministero del Lavoro, Inps

“Il Governo sembra aver recepito alcune delle nostre più pressanti richieste **-dichiara Luigi Curto presidente di Confartigianato Imprese Veneto-**. E' importante aver iniziato questa strada che dobbiamo continuare a percorrere con coraggio: penso ad altre nostre istanze che favorirebbero in modo significativo la ripresa come ad esempio la possibilità per le aziende a contabilità semplificata di pagare le tasse solo dopo l'incasso delle fatture.. Ma non solo **-conclude Curto-**. Vigileremo anche su alcuni aspetti che riteniamo dannosi



Confartigianato
Imprese Veneto

ufficio comunicazione & studi
ANDREA SAVIANE
Via Torino, 99 . Mestre (Ve)
041 2902954 - 335 292101
a.saviane@confartigianato.veneto.it

Federazione Regionale dell'Artigianato Veneto

Comunicato stampa

come ad esempio la proposta sul regime fiscale dei premi di produttività che, se non verrà modificata, affosserà la contrattazione territoriale e gli aumenti salariali ad essa legati”.

Tornando alle stime della analisi, tra le sei misure riguardanti il prelievo fiscale, il maggiore beneficio per le imprese venete arriverà dalla riduzione dell'aliquota Ires che passa dal 27,5% al 24%, con un impatto pari al 27,8% del totale. Seguono i bonus per le ristrutturazioni edili, mobili compresi, e la riqualificazione energetica degli edifici (16%), il regime forfetario (12%), super ammortamenti (9%), la franchigia Irap (5,2%) e infine il recupero immediato dell'Iva sui crediti insoluti (3,6%). Dei tre interventi riguardanti i minori costi del lavoro, quello più favorevole alle imprese risulta la proroga dell'esonero contributivo per assunzioni a tempo indeterminato (15,7% del totale impatto), seguito dalla detassazione dei premi di produttività (6,3%) e dall'intervento sulla cassa integrazione guadagni in deroga (4,3%).